



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

VERBALE n. 9/2008

Seduta del 10 LUGLIO 2008

CONFERENZA UNIFICATA
(art. 8 D. Lgs. 28 agosto 1997, n.281)

Il giorno **10 luglio 2008**, alle ore **14.15** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8, in Roma** si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n. 2983 P-2.17.4.19 dell' 8 luglio 2008) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta del 12 giugno 2008.

ELENCO A

- 1) **Parere sul Programma Statistico Nazionale per il triennio 2008-2010 di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Aggiornamento 2009-2010. (ISTAT)**
Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 2) **Determinazione sostitutiva della Conferenza di servizi preliminare indetta dalla Regione Puglia in merito al progetto preliminare di realizzazione dell'impianto di dissalazione del fiume Chidro. (AMBIENTE TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)**
Determinazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificato dall'articolo 11 della legge 11 febbraio 2005, n. 15.

ELENCO B

- 1) **Parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 recante: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". (A.C. 1386). (ECONOMIA E FINANZE - SVILUPPO ECONOMICO - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE - LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI - SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA)**
Parere ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 2) **Parere sul disegno di legge recante: "Misure per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". (ECONOMIA E FINANZE - SVILUPPO ECONOMICO - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE - LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI - SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA)**
Parere ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 3) **Parere sullo schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n.62. (POLITICHE COMUNITARIE - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)**
Parere ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge 18 aprile 2005, n.62.

- 4) **Intesa sull'Allegato "Infrastrutture" al Documento di programmazione economico-finanziaria concernente il Programma Infrastrutture Strategiche di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (Legge Obiettivo). (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)**
Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443.

- 5) **Parere sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze relativa alla nomina del Direttore dell'Agenzia del Territorio ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni. (ECONOMIA E FINANZE)**
Parere ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO**¹; Sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti, **CASTELLI**; il Sottosegretario all'interno, **DAVICO**; i Sottosegretari al lavoro, alla salute e alle politiche sociali, **FAZIO** e **VIESPOLI**;

per le Regioni e Province autonome:

i Presidenti delle Regioni: Emilia Romagna, **ERRANI**; Basilicata, **DE FILIPPO**; Molise, **IORIO**; Umbria, **LORENZETTI**; Valle d'Aosta **ROLLANDIN**;

gli Assessori delle Regioni: Lazio, **ASTORRE**; Emilia Romagna **BISSONI** e **GILLI**; Calabria, **CERSOSIMO**; Lombardia, **COLOZZI**; Veneto, **COPPOLA**; Liguria, **COSTA**; Puglia, **INTRONA**; Sardegna, **MORITTU**; Provincia autonoma di Bolzano, **MUSSNER**; Marche, **MARCOLINI** e **PISTELLI**;

per le Autonomie locali:

i Rappresentanti di: ANCI, **DOMINICI**; UPI, **ROSSI**; UNCEM, **BORGHI**;

i Sindaci dei Comuni: Torino, **CHIAMPARINO**; Lodi, **GUERINI**; Forlì, **MASINI**; Milano, **MORATTI**; Mandas, **OPPUS**;

il Presidente della Provincia di Varese, **GALLI**.

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

¹ Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** apre la seduta e sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 12 giugno 2008.

Nessuna osservazione viene formulata e, pertanto, la **Conferenza Unificata** **approva il verbale della seduta del 12 giugno 2008.**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1/A** dell'o.d.g. che reca: «Parere sul Programma Statistico Nazionale per il triennio 2008-2010, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Aggiornamento 2009-2010».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole, con le osservazioni contenute nel documento congiunto Regioni, ANCI, UPI e UNCEM, che consegna. **(All. 1A) (All.1B)**

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sul Programma Statistico Nazionale per il triennio 2008-2010 di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Aggiornamento 2009-2010, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, trasmesso dall'ISTAT, con nota n. 4507 del 22 giugno 2007, con le osservazioni contenute nel documento che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.

(All.1)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 2/A** dell'o.d.g. che reca: «Determinazione sostitutiva della Conferenza di servizi preliminare indetta dalla Regione Puglia in merito al progetto preliminare di realizzazione dell'Impianto di dissalazione del fiume Chiaro».

Il **Ministro FITTO** rammenta che il punto in oggetto riguarda un procedimento sul quale si è molto discusso: l'approvazione della Conferenza è necessaria sostanzialmente per la decorrenza dei termini.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ritiene che la Conferenza non abbia alcuna competenza sulla questione, se non interviene una modifica alla legge n. 241.

Il **Ministro FITTO** concorda.

Pertanto, sul punto in esame *non viene assunta nessuna determinazione.*

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1/B** dell'o.d.g. che reca: «Parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 recante:





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”.
(A.C. 1386)

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, pone innanzitutto una questione di metodo e, successivamente, una di natura politica, considerato che la Conferenza delle Regioni ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio e al Ministro per i rapporti con le Regioni.

Per quanto riguarda la questione di metodo, afferma di non comprendere su quale decreto la Conferenza Unificata stia lavorando. Sostiene che le Regioni non sono in grado di capire se gli emendamenti siano o meno formulati dal Governo; ciò mette le Regioni in una condizione di grave difficoltà, tant'è che la prima richiesta che le Regioni rivolgono, prima ancora di presentare gli emendamenti, riguarda quella di comprendere quale sia il provvedimento su cui lavorare; diversamente, ritiene che diventi molto difficile operare.

Per quanto riguarda la questione politica, informa che le Regioni hanno inviato una lettera di richiesta di incontro urgente con il Presidente del Consiglio, i Ministri competenti e il Sottosegretario Letta, dal momento che si è di fronte ad una serie di informazioni molto negative. Afferma che le Regioni considerano gli emendamenti, formulati dal Governo in materia di sanità, addirittura una provocazione tanto che mettono in discussione la possibilità di stipulare qualsiasi Patto per la salute.

Prende atto che l'impegno assunto dal Sottosegretario Letta, dal Ministro per i Rapporti con le Regioni, dal Ministro all'Economia e Finanze e dal Ministro per lo Sviluppo Economico non ha trovato conferma, avendo riscontrato l'esistenza di un emendamento al decreto-legge n. 112 sui fondi per le aree sottoutilizzate, nonostante fosse stato assunto l'impegno di affrontare il problema nel disegno di legge..

A tal riguardo, dà lettura di un passaggio della lettera citata: «In particolare dobbiamo evidenziare che il percorso del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112/2008 si sta caratterizzando per una serie di azioni che sembrano dettate dalla volontà di giungere ad un vero e proprio conflitto istituzionale».

Sostiene che il punto è che da parte delle Regioni, come evidenziato anche nella Conferenza Unificata del 12 giugno, vi è stata la massima attenzione a non ostacolare l'attività del Governo come si evince, ad esempio, dal tema dell'allegato infrastrutture al DPEF. Ribadisce che il comportamento delle Regioni è stato coerentemente legato all'impegno reciprocamente assunto nel primo incontro con il Presidente del Consiglio: massima collaborazione, cooperazione e lealtà; al contrario, i comportamenti assunti dal Governo non sono stati in nessun modo conseguenti.

Chiarisce che la richiesta di incontro è finalizzata ad evitare un conflitto istituzionale, di cui naturalmente le Regioni non intendono assumersi alcuna responsabilità, dal momento che la volontà e il comportamento sono protesi al superamento delle difficoltà. Pur tuttavia, ritiene che la situazione sia giunta oltre la soglia della criticità, entrando in una situazione molto complicata, dal punto di vista istituzionale.

Chiede al Ministro Fitto di adoperarsi per fissare un incontro prima della chiusura del termine per la presentazione degli emendamenti da parte del Governo in Parlamento, onde evitare una situazione che potrebbe diventare di difficile



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

gestione.

Si riserva di presentare successivamente, anche in relazione alle risposte del Ministro, gli emendamenti predisposti dalle Regioni.

Il Presidente DOMENICI, a nome dell'ANCI, riferisce della riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'ANCI che ha approvato all'unanimità un documento che consegna **(All. 2A)**

Sintetizza la posizione dei Comuni, di forte preoccupazione per la situazione complessiva del Paese: stagnazione economica, aumento dell'inflazione, conti pubblici. Esprime altresì allarme per i contenuti della manovra economica proposta dal Governo e per gli effetti che produrrà sui cittadini dei Comuni italiani, anche perché non tiene conto della performance del 2007 del comparto dei Comuni che ha prodotto un avanzo pari a 325 milioni di euro. In particolare, afferma che i Comuni sono preoccupati per la mancata copertura del gettito ICI sulla prima casa che, secondo stime non dell'ANCI ma dell'Ufficio studi del Senato, nel 2008 produrrà una minore entrata di circa 800 milioni di euro.

Ricorda che rimangono ancora aperte due questioni, ereditate dal precedente Governo ma che continuano a gravare sui Comuni: il rischio di subire gli effetti prodotti dal decreto Visco sull'ICI del 2007 e il taglio relativo ai cosiddetti costi della politica, che ha avuto immediatamente riflessi sui trasferimenti erariali, in complessivi 313 milioni di euro, 280 circa per i Comuni: in tale quadro si inserisce la manovra del 2009, con una richiesta, che il comparto dei Comuni ritiene non sostenibile, di 1.340 milioni di euro.

Evidenzia che il quadro che oggettivamente si viene a determinare, considerato nel suo complesso, rappresenta un pesante condizionamento per i Comuni italiani, non solo in vista del 2009, ma già nel 2008.

Conclude con la richiesta al Governo di riprendere immediatamente un confronto per verificare gli effetti delle disposizioni già approvate e di quelle in corso di approvazione, onde evitare il ripetersi di un conflitto istituzionale, verificatosi con il precedente Governo nell'estate del 2007, quando vennero interrotti i rapporti istituzionali, cosa che i Comuni italiani vorrebbero scongiurare, ma che rischia di diventare una prospettiva assai concreta.

Riguardo allo specifico argomento in esame, sottolinea che il parere sulla manovra e sul testo oggetto della discussione non può essere favorevole. Pur tuttavia, considerato che allo stato attuale non si conosce esattamente il testo definitivo del provvedimento, essendo in corso la definizione di modifiche, che, peraltro, fanno perdere anche di vista la linea di demarcazione tra il decreto-legge e il disegno di legge, chiede un urgente incontro con il Governo ed eventualmente, in una fase successiva, la riconvocazione della Conferenza Unificata per esprimere il parere su un testo definitivo.

Il Vicepresidente ROSSI, a nome dell'UPI, ribadisce le posizioni già espresse dal Presidente Errani chiedendo che venga data la possibilità alle autonomie locali di pronunciarsi su un testo chiaro e consolidato.

Per quanto riguarda i contenuti, precisa che le Province adegueranno sicuramente il proprio comportamento al senso di responsabilità, come sempre, pur ritenendo che la manovra risulta già pesante per il corrente anno, ma diventerà insostenibile negli anni successivi.

Ritiene importante affrontare il tema relativo al superamento degli obiettivi del Patto di stabilità negli anni precedenti, consapevoli delle difficoltà di carattere



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

tecnico che si sono frapposte. Afferma che, come ribadito anche dal Presidente dell'ANCI, le Province nel 2007 hanno superato gli obiettivi del Patto per 610 milioni di euro: non ritiene possibile, dunque, che tali miglioramenti non debbano essere considerati nello sviluppo triennale della manovra finanziaria. Ribadisce dunque, oltre alla necessità di misurarsi su un testo consolidato, l'opportunità di valutare gli obiettivi degli anni successivi, anche in rapporto alla problematica appena enunciata.

Sottolinea un altro elemento, cioè quello degli investimenti ai fini di un ragionamento sulla ripartizione degli obiettivi tra i vari comparti. Ritiene, infatti, che il tema non debba essere trascurato, poiché far rientrare, tout court, gli investimenti con le stesse modalità nell'ambito degli obiettivi di ridimensionamento della spesa provoca un impatto non sulle Province o sui Comuni, ma sull'economia del Paese, considerato che proprio dai Comuni e dalle Province deriva l'80 per cento degli investimenti sulle infrastrutture.

Aggiunge, inoltre, che vi sono ulteriori tematiche che possono e debbono essere affrontate organicamente nel nuovo Codice delle autonomie o nella delega sull'ottimizzazione della produzione del lavoro pubblico. Ribadisce la convinzione che la manovra finanziaria debba contenere misure incidenti su materie ordinamentali, che, però, devono essere affrontate in maniera organica con la dovuta concertazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Non ritiene, in conclusione, di essere nelle condizioni di esprimere un parere formale sul punto in esame, manifestando apertamente la preoccupazione delle Province per i contenuti e le modalità adottate.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, nell'associarsi alle considerazioni espresse in precedenza, rivolge al Ministro Fitto l'invito affinché sia l'ultima occasione in cui le Autonomie locali sono costrette a dover fare l'esegesi dei testi, lavoro molto complicato. Ritiene che, comunque, al di là del dialogo politico tenutosi nelle sedi non propriamente istituzionali, tra giornali e agenzie, obiettivamente si ponga un problema di coordinamento del lavoro: il documento sottoposto all'esame della Conferenza, infatti, contiene una serie di misure che riguardano direttamente l'intero comparto del sistema delle Autonomie locali.

Sostiene che tutte le istituzioni locali sono coinvolte e rientra anche negli obiettivi della funzionalità del Governo un minimo di confronto preventivo sui temi in discussione; fa presente che non intende utilizzare il termine "concertazione", ormai desueto e fuori moda, ma richiama la necessità di un confronto preventivo, indubbiamente opportuno, quantomeno su alcune questioni di dettaglio, dalle misure per il personale alla valorizzazione del patrimonio e degli immobili. evidenziando che, alla fine, se si vuole proporre un numero eccessivo di argomenti, si corre il rischio di ingolfare l'efficienza della pubblica amministrazione.

A nome dell'UNCEM, conferma, comunque, una valutazione non positiva del provvedimento in esame. **(All. 2B)**

Il **Ministro FITTO**, per quanto riguarda la lettera delle Regioni, informa di averne parlato con il Presidente del Consiglio dei Ministri, ma essendo egli appena rientrato dal Giappone, precisa che sarà in grado solo nel pomeriggio seguente di conoscere elementi n merito alle modalità di un eventuale incontro.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, rammenta che trattasi di un decreto-legge che, al di là della dimensione e della caratteristica degli emendamenti, sta seguendo il proprio iter parlamentare.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Sostiene che, alla luce del documento e delle questioni sollevate, nonché della verifica che verrà svolta, nei giorni seguenti si troverà il modo di verificare l'iter del provvedimento, prendendo atto che il Governo ha presentato proposte emendative che modificano o spostano punti importanti del disegno di legge di conversione del decreto-legge, cosa che fa parte del dibattito parlamentare. Ritiene comunque di potersi inserire nell'ambito del confronto in atto, al fine di definire la tempistica e le modalità per acquisire i testi che la competente Commissione della Camera eventualmente valuterà. Ritiene altresì che non sia possibile intervenire sul lavoro della Commissione parlamentare o valutare le questioni sulla base degli emendamenti presentati, peraltro non pochi e la cui ammissibilità è ancora in corso di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato e da parte della Commissione stessa. Pertanto, se a breve non si dovessero concludere le verifiche in corso, la Conferenza non sarebbe in grado di confrontarsi nel merito.

Cercando di individuare un metodo, attento alla tempistica che la Commissione e l'Aula stabiliranno in merito alla votazione finale del decreto-legge, ravvisa l'opportunità di entrare nel merito delle questioni anche sulla base della risposta in merito all'incontro richiesto.

Chiede di decidere insieme, pertanto, se procedere alla verifica, nel corso di quella seduta, dei contenuti dei documenti presentati dalle Autonomie locali, oppure se lasciarne il preliminare esame al Ministero per un successivo confronto nell'incontro che è stato richiesto. Conferma la possibilità di inserirsi nella discussione parlamentare del provvedimento, nei tempi previsti dalla conversione del decreto-legge, che possono, però, risultare piuttosto stretti. Afferma che la Conferenza può anche decidere di evitare un confronto, assumendo una posizione politica; pur tuttavia, ribadisce l'opportunità di seguire l'iter previsto ritenendo che ciò sia utile ai fini di apportare eventuali correzioni al provvedimento.

Conferma di essere in grado di fornire risposta circa l'incontro richiesto con il Presidente del Consiglio solo nelle ore successive anche se, rispetto al merito, non è immaginabile che in un incontro si possa discutere di tutti gli argomenti: occorrerà cercare di organizzare il lavoro con i Ministeri competenti rispetto ai diversi temi e alle diverse situazioni.

Il Presidente ERRANI, chiarisce che un conto è l'iter parlamentare, altra cosa sono gli emendamenti di iniziativa del Governo che la Conferenza ha di fronte e che peraltro conosce in modo informale.

Ribadisce che la preliminare richiesta avanzata dalle Regioni, alla quale non è stata data risposta dal Ministro per i Rapporti con le Regioni, concerne proprio la certezza del testo da esaminare.

Il Ministro FITTO sottolinea che anche le iniziative del Governo sono in corso di valutazione per verificarne l'ammissibilità o meno.

Il Presidente ERRANI ribadisce che, per poter esprimere un parere su una proposta del Governo, le Regioni devono sapere se la proposta è governativa o meno. Afferma che non esiste la disponibilità di alcun documento formale proveniente dal Governo che fornisca indicazioni sulle intenzioni dei Ministri di presentare taluni emendamenti, ma solo notizie raccolte per vie informali. Sostiene che risulta abbastanza difficile esprimersi nel merito di un provvedimento di cui non si ha nessuna cognizione formale; si rischierebbe di esprimere un parere su qualcosa che non esiste, com'è capitato altre volte. In particolare, rileva che, pur



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

con le assicurazioni del Ministro Fitto sul fatto che il decreto-legge non conteneva disposizioni riguardanti la sanità, queste ultime sono state inserite nei relativi emendamenti: sostiene, quindi, che per le Regioni questo è un modo di procedere assolutamente inaccettabile, chiedendosi, d'altra parte, sulla base di cosa le Regioni dovrebbero esprimersi, dopo aver compiuto diligentemente il loro lavoro.

Afferma di riscontrare uno dei livelli più bassi in cui è caduto il rapporto tra Governo e Regioni, un punto al quale non si era mai arrivati pur avendo vissuto tanti esempi non positivi. Sottolinea che il problema è serio e rischia di essere sottovalutato nel momento in cui il Ministro Fitto sostiene che i rilievi sollevati derivano dall'iter parlamentare del provvedimento che non ha alcuna rilevanza; ribadisce che le Autonomie locali vogliono conoscere le proposte del Governo, ancora oggi sconosciute.

In relazione all'eventuale incontro con il Presidente del Consiglio, sottolinea che le Regioni hanno presentato all'unanimità la richiesta e considerano l'incontro un passaggio indispensabile per poter gestire il rapporto tra Governo e Regioni, prima ancora di parlare di consenso o dissenso sulle diverse posizioni.

Cita un altro esempio, quello relativo alle assicurazioni di una autorevole delegazione del Governo sul fatto che la questione dei fondi per le aree sottoutilizzate sarebbe stata inserita nel disegno di legge, mentre essa risulta, invece, tra gli emendamenti presentati al decreto-legge; in tal senso, preannuncia la richiesta di rinvio dell'esame del relativo punto, perché non si ha più idea di cosa sia il disegno di legge.

Pur comprendendo perfettamente che il Presidente del Consiglio è appena rientrato dal G8 di Tokyo, sollecita la fissazione di un 'incontro perché, in caso contrario, si aprirebbe un'ulteriore fase che le Regioni intendono evitare.

Il **Ministro FITTO** riconferma che, al termine dei lavori, farà conoscere la disponibilità del Presidente del Consiglio a tenere l' incontro, anche in base alla sua agenda.

Sottolinea che comprende tutte le considerazioni finora espresse tuttavia, ritiene sia necessario attenersi agli argomenti posti all'ordine del giorno della Conferenza. Riconosce che sono stati presentati degli emendamenti, sui quali si aprirà un confronto, anche nell'ambito dell'iter parlamentare, ma ritiene che non esista un percorso differente. Afferma che diversamente, si correrebbe il rischio di prendere come pretesto un emendamento che magari risulta non ammissibile o che viene ritirato o addirittura neppure discusso.

Ipotizza che la Conferenza potrebbe anche decidere di attendere la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare e, una volta presentato il testo emendato, iniziare la discussione, sempre che, compatibilmente con le procedure parlamentari, quel testo non rientri in un percorso procedurale differente. Chiarisce che il testo in esame contiene delle proposte avanzate alla Commissione dalle quali, al momento, non deriva un testo definitivo; ipotizza la possibilità che nasca un confronto su tale testo ovvero su quello che uscirà dalla Commissione. Fa notare che altro aspetto concerne, in sede politica, le considerazioni che le Regioni, i Comuni e le Province possono esprimere nel merito dei provvedimenti, ritenendo assolutamente legittima la posizione che ognuno intende assumere.

Ribadisce che la Conferenza Unificata è stata convocata per discutere l'argomento; chiede se vi sia una richiesta di rinvio, in attesa che la Commissione vari il testo e si comprenda se gli emendamenti stessi siano stati o meno approvati. Nel merito, ritiene possibile avviare una verifica sulle proposte formulate, ,



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

individuando ciò che è possibile realizzare rispetto all'iter dell'approvazione del decreto-legge.

Ritiene, in conclusione, di non intravedere una soluzione differente rispetto al calendario parlamentare.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, pur condividendo le osservazioni formulate dal Presidente Errani, sottolinea la particolare situazione in cui si trovano i Comuni.

Fa presente che la richiesta dell'Ufficio di Presidenza dell'ANCI di una ripresa immediata del confronto per verificare gli effetti della manovra deriva dalla valutazione dell'insostenibilità del livello di riduzione posto sul saldo da raggiungere paria a 1.340 milioni di euro. Tuttavia, ritiene che, il comparto non possa prescindere da un'altra serie di elementi che vanno a condizionare la situazione dei Comuni, non solo per l'anno 2009, ma anche per l'anno in corso.

Sottolinea che per i Comuni diventa essenziale effettuare il prima possibile una valutazione con il Governo per capire gli effetti complessivi della manovra. Ha la sensazione che anche da parte dello stesso Governo non si avverta pienamente l'entità della manovra. Di conseguenza, ritiene che tale ultimo aspetto non possa non essere messo in relazione con la discussione di merito sui contenuti del decreto-legge e del disegno di legge.

Afferma che, se nella situazione attuale viene richiesto un parere ai Comuni, questo non può che essere non favorevole. Dichiara di non conoscere la tempistica per la conversione del decreto-legge, che potrebbe intervenire dalla fine del mese di luglio all'inizio di agosto: ritiene che si potrebbe disporre, dunque, di una quindicina di giorni, ma, se di dovesse fare ricorso al voto di fiducia, diventerebbe urgente un confronto specifico con il Governo.

Il **Ministro FITTO** ribadisce di scorgere una sola strada percorribile; precisa che al testo in esame sono state formulate proposte emendative che rappresentano una buona base sulla quale iniziare il confronto, che andrà verificato parallelamente al percorso dell'iter parlamentare del decreto-legge; in tale prospettiva, sarà necessario anche valutare le possibilità di intervento rispetto alle modifiche del decreto-legge che potrebbero anche non essere approvate.

Afferma che tale percorso può essere legittimamente condiviso o meno, ma, essendo stata avanzata la richiesta di un incontro per discutere un testo già presentato, sul quale sono state formulate delle proposte emendative, risulta chiaro che tali proposte potrebbero andare ad impattare sul testo ed eventualmente sulle ipotesi di emendamento.

Ritiene che sarà cura del Governo, in presenza di una serie di provvedimenti invasivi non discussi precedentemente, valutare la possibilità di bloccarne l'iter oppure prenderne atto.

Sottolinea che in tal caso ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità rispetto alle scelte operate. Ribadisce di non intravedere un percorso differente, dal momento che gli emendamenti sono stati presentati in Commissione e la discussione sulla loro ammissibilità o meno è già iniziata. Conclude sostenendo che, se è intenzione della Conferenza, si può iniziare un percorso sulla base della situazione attuale, aggiornandolo in corso d'opera.

Il **Vicepresidente ROSSI**, a nome dell'UPI, ritiene che la prassi proposta dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e cioè quella che il Governo presenta un testo



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

e poi lo modifica in maniera sostanziale, è quantomeno bizzarra e non è condivisibile. Afferma che al di là del fatto che l'*iter* parlamentare può pervenire a dei contenuti differenti al provvedimento in esame, le Autonomie locali non pretendono certo di misurarsi sul testo in tempi successivi alla sua approvazione ma almeno rapportarsi, anche in sede di Conferenza, con gli interlocutori che hanno proposto le modifiche, peraltro, risultano in parte assenti.

Consegna un documento (AII.2C) contenente una serie di rilievi non positivi sul testo in esame, pur nella consapevolezza che esso non è quello su cui si sarebbe dovuto realizzare il confronto, dichiarando la disponibilità ad uno sforzo ulteriore, vale a dire alla presentazione di subemendamenti agli emendamenti presentati dal Governo. Afferma che non può instaurarsi la procedura appena proposta dal Ministro per i Rapporti con le Regioni, perché in tale caso verrebbe snaturata la funzione della Conferenza, ridotta ad un mero «parerificio», inutile e avulsa dalla propria funzione istituzionale. (AII.2D)

L'Assessore COLOZZI evidenzia come la Conferenza si trovi di fronte ad un bivio importante e, considerato che si è all'inizio legislatura, è necessario precisare in qualche modo i rapporti istituzionali e definire la natura della Conferenza stessa.

Dichiara di aver apprezzato gli sforzi compiuti dal Ministro per i Rapporti con le Regioni, nell'attuale primo scorcio di legislatura per tenere aperto un canale di comunicazione tra i diversi livelli istituzionali; afferma però occorre prendere atto che ci si trova in una situazione piuttosto complicata dal punto di vista istituzionale, come dimostrato dagli interventi che lo hanno preceduto.

Propone di evitare che la Conferenza diventi sostanzialmente una sorta di «parerificio» formale. Ritiene che se la Conferenza esprimesse un parere sul provvedimento in esame, avrebbe ridotto il confronto a pura formalità, dal momento che si stanno esaminando testi che ormai non hanno quasi più alcun valore; al riguardo, richiama, come esempio, il Patto di stabilità concernente le Regioni, rappresentato, nel testo in esame, sostanzialmente da pochi numeri. Osserva che la complessità del Patto di stabilità, non consiste in ciò, bensì nel modo in cui si arriva a realizzare tali numeri, cosa che o è contenuta in un emendamento oppure non esiste. Aggiunge che in tale modo il Governo dimostra di aver fatto la scelta di realizzare un provvedimento in due passaggi; dichiara di non aver pensato, fin dall'inizio, che si potesse definire il Patto di stabilità delle Regioni con due numeri scritti su un documento. Afferma che le Regioni avevano sperato che a quel punto del confronto fossero chiariti i termini della vicenda, che il Governo, cioè, avesse messo legittimamente sul tavolo dei documenti, dimostrando in tal modo che il testo del decreto così come presentato con l'aggiunta dei suoi emendamenti, rappresentavano la scelta politica di manovra finanziaria per i prossimi tre anni.

Alla luce delle considerazioni esposte, avanza la proposta di non esprimere formalmente il parere, al fine di evitare di ridurre la Conferenza semplicemente ad un tavolo formale, non di leale collaborazione. Chiede, altresì, al Ministro per i Rapporti con le Regioni di farsi carico di garantire un ambito tecnico-politico in cui poter lavorare con documenti attendibili. Ritiene che, se a questo punto, infatti, il Governo ha messo sul tappeto degli emendamenti, al di là del fatto che siano considerati ammissibili o meno, ha inteso esprimere una volontà politica, sulla quale le Regioni credono sia giusto interloquire.

Ricorda che le Regioni hanno lavorato, insieme a tutti gli Enti locali, su testi che stanno circolando e che sono quindi nelle condizioni, una volta identificato l'interlocutore, di procedere subito al confronto di merito almeno sulle questioni più



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

delicate, anche perché sarebbe abbastanza irrituale esprimere un parere sulla manovra finanziaria triennale, in assenza di rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, cosa questa che afferma essere un fatto unico nella storia istituzionale del Paese.

Il **Sindaco MORATTI**, associandosi agli interventi del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e del Presidente dell'ANCI, manifesta grande disagio per una metodologia che giudica incomprensibile.

Ritiene che l'espressione di un parere presupponga la conoscenza di un testo preciso e definito e che pur nella consapevolezza della complessità dell'iter parlamentare del provvedimento in esame, sia fondamentale conoscere la volontà del Governo. Riconosce che gli emendamenti possono essere presentati e poi ritirati, ma che, se essi sono presentati dal Governo, si presuppone che siano accettati, anche perché pare che il Governo intenda porre la questione di fiducia sul provvedimento.

Chiede la possibilità di avere un confronto tecnico-politico per sapere su cosa esprimere il parere, che nessuno, al momento, è in grado di fare. Riconosce che l'accoglimento della richiesta potrebbe costituire una buona base di lavoro; diversamente, considera che sarebbe un brutto inizio per il Governo, essendo stata presentata una manovra in poche entità numeriche da riempire insieme con contenuti sostanziali.

Afferma che solo a confronto concluso, attraverso un tavolo tecnico-politico, i Comuni potranno esprimere il parere.

Il **Presidente GALLI**, a nome dell'UPI, sottolinea che, pur facendo parte dell'area ideologica che sostiene il Governo, non può che apprezzare il fatto che si sia voluti partire realizzando le cose in modo pragmatico e veloce rispetto al passato, per evitare i rimaneggiamenti del testo in tempi successivi. Invita a restare sulla strada intrapresa, evitando di mutare subito rotta, tornando alla vecchia abitudine di licenziare un testo su cui, successivamente e in maniera abbastanza disordinata, si possono sommare una serie di emendamenti.

Ripropone alcune considerazioni sollevate dal Sindaco di Milano in una precedente seduta della Conferenza, riguardanti il fatto che nel testo all'esame non risulta traccia del tema della virtuosità degli Enti, né si fa cenno ad una sorta di premialità che, se si vogliono veramente risolvere le questioni del Paese, deve invece diventare un elemento centrale e non secondario.

Afferma che il Patto di stabilità, senza voler entrare nel merito tecnico, continua a privilegiare la forma e non la sostanza; teoricamente, gli Enti non virtuosi o poco attenti, possono continuare a fare spese purché siano a posto con le disponibilità di cassa: attecchimento, questo, non solo non virtuoso, ma che va esattamente nella direzione contraria. Al riguardo fa notare che esistono Enti che per restare nel Patto, dal mese di marzo, aprile o maggio non pagano più i fornitori, arrivando a casi-limite di Regioni che dispongono pagamenti ormai dopo trenta mesi, ma le spese vengono ugualmente fatte, per cui le fatture entreranno comunque nel debito dello Stato.

Rivolge un invito a rivisitare la questione, facendo uno sforzo per entrare nel merito della "tecnicità" amministrativa che premi quegli Enti che spendono quando hanno la disponibilità delle risorse e non quelli che, non avendone la disponibilità, fanno spese, non pagano i fornitori e di fronte allo Stato sono in ordine. Ribadisce che alla fine, prima o poi, tali "cambiali in bianco" arrivano ed entreranno a fare



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

parte del debito dello Stato.

Il **Presidente ERRANI**, a nome delle Regioni, invita il Governo a prendere atto di una considerazione molto semplice e, al contempo, anche molto grave e cioè la Conferenza dichiara di non potere esprimere il proprio parere perché non conosce la volontà del Governo.

Sollecita dunque l'istituzione immediata del tavolo di confronto, a prescindere dall'incontro politico richiesto; diversamente, la Conferenza quale luogo di cooperazione tra Governo, Regioni e Autonomie locali non avrebbe più senso. Afferma che le Regioni sono pronte ad esprimere un parere, ma non su qualcosa che non esiste. Ribadisce che il Governo ha presentato un numero elevato di emendamenti, ovvero, ha espresso una determinata volontà politica, mentre la Conferenza non è riuscita a confrontarsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, peraltro di fronte ad una materia che prevede per la prima volta una programmazione triennale.

Sostiene che, se la Conferenza dovesse procedere con l'espressione di un parere infondato, arrecherebbe a se stessa una lesione gravissima. Sollecita il Governo a prendere atto della necessità di recuperare il più rapidamente possibile il percorso non ancora compiuto.

Ribadisce che le Regioni devono essere poste nelle condizioni di poter esprimere le proprie valutazioni sulle diverse questioni, previa conoscenza di quanto il Governo intende realizzare, ad esempio, in materia sanitaria. Fa notare che il Governo ha stabilito un fabbisogno che le Regioni non hanno condiviso, mentre, ora, con un maxiemendamento, il Governo fissa una serie di norme; sottolinea, al riguardo, che la parola «patto» prevede la discussione tra i due contraenti. Conclude, facendo notare che in sette anni di esperienza di lavoro al tavolo della Conferenza, mai le Regioni si sono trovate a vivere una simile situazione.

Il **Ministro FITTO** avanza una proposta conclusiva, riguardo al fatto che l'ordine del giorno della Conferenza preveda l'espressione di un parere sul disegno di legge di conversione di un decreto-legge in merito al quale sono stati presentati degli emendamenti fermi in Commissione bilancio e che l'elenco finale di tali emendamenti non sia ancora disponibile; quindi la Conferenza sta procedendo su una serie di emendamenti dichiarati ammissibili sui quali però la Commissione bilancio non ha ancora iniziato a lavorare.

Suggerisce che il percorso da seguire potrebbe essere quello di partire dal testo del disegno di legge posto all'ordine del giorno, indi proseguire con l'esame degli emendamenti che la Conferenza propone, istituire un tavolo tecnico di confronto per arrivare, conseguentemente, all'incontro richiesto. Ritiene che, diversamente, la Conferenza non può che fermarsi, rinviare l'argomento con iscrizione all'ordine del giorno della seduta successiva, dopo aver svolto una serie di approfondimenti tecnici. Ipotizza, quindi, di non procedere alla consegna degli emendamenti predisposti dalle Regioni e Autonomie locali in questa prima fase, dovendo proseguire nel modo appena indicato.

Propone che, non appena sarà disponibile l'elenco complessivo degli emendamenti del Governo, si provveda ad istituire il tavolo tecnico che lavorerà sulla base degli emendamenti presentati per la loro valutazione.

Ritiene che le strade siano due: o si prendono gli emendamenti sul testo attuale e si individuano i due tavoli, uno politico e l'altro tecnico, presso i quali avviare il confronto; oppure, la Conferenza aggiorna i lavori sull'argomento, ma nella



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

consapevolezza che detto aggiornamento avverrà a fronte di un iter parlamentare dai tempi molto ristretti; l'eventuale ricorso ad un voto di fiducia, infatti, ridurrebbe complessivamente quei quindici giorni ai quali si è fatto riferimento in precedenza.

Chiede che la Conferenza decida su come procedere, ribadendo la propria proposta di partire dal testo disponibile, prendere in esame tutti gli emendamenti e le proposte di modifica approntate dal sistema complessivo delle Autonomie locali; su questa base individuare un tavolo tecnico per valutare gli emendamenti, unitamente a quelli presentati dal Governo in Commissione, attualmente in via di definizione e, nel frattempo, programmare l'incontro politico con il Presidente del Consiglio richiesto.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, chiede se l'eventuale accettazione del percorso indicato farebbe considerare non chiusa la seduta della Conferenza Unificata.

Il **Ministro FITTO** precisa che il confronto partirebbe dagli emendamenti presentati in Conferenza e da quelli presentati in Commissione, per l'esame dei quali saranno istituiti un tavolo tecnico e un tavolo politico. Afferma che l'altra soluzione porterebbe al rinvio dell'argomento alla Conferenza successiva, cercando di compiere i passaggi richiesti nel tempo che intercorre fino alla data della Conferenza stessa.

Dichiara di preferire la prima soluzione, ai fini di salvaguardare l'istituzione del tavolo e consentire il miglioramento del provvedimento in esame; dichiara altresì nel contempo di non avere difficoltà ad accettare eventualmente anche la seconda soluzione.

Il **Presidente ERRANI**, propone una modifica della proposta avanzata dal Ministro per i Rapporti con le Regioni. Afferma che un tavolo soltanto tecnico, non è utile se non viene garantito che, al di là dell'incontro politico chiesto dall'ANCI e dalle Regioni al Presidente del Consiglio, al tavolo siedano dei rappresentanti politici in grado di comunicare le posizioni assunte dal Governo.

Precisa che ciò non è accaduto e che sostanzialmente il tavolo tecnico fino a quel momento è servito per non realizzare di talune cose che erano state individuate e per farne, invece, altre opposte.

Ribadisce che tavoli tecnici di tale genere non servono, sostenendo la necessità di avere la certezza dei tempi perché se si istituisse il tavolo tecnico il venerdì e il lunedì successivo, come sembra, il Governo presentasse nuovi emendamenti, sarebbe inutile, mentre il tavolo stesso deve costituire una sede politico-tecnica dove siano pienamente comprensibili le intenzioni del Governo.

Il **Ministro FITTO** precisa che il lavoro del tavolo politico-tecnico non può partire dall'esame di una moltitudine di emendamenti, ma deve essere operativo su una serie di emendamenti che hanno un'attinenza fondamentale con le indicazioni emerse in Conferenza e che interessano le Regioni e gli Enti locali.

Sostiene che, partendo da ciò, il lavoro si potrà allargare a comprendere l'esame di tutti gli emendamenti, in un lavoro comune, Governo, Regioni ed Autonomie locali.

Il **Presidente ERRANI** chiede di conoscere i tempi di tale lavoro e, comunque,



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

consegna un documento predisposto dalle Regioni. **(All.2E)**

Il **Ministro FITTO** ritiene di non poter fornire certezza sui tempi e che la comprensione dei tempi è connessa all'andamento dei lavori parlamentari, essendo in corso una votazione su un altro provvedimento, sul quale esiste una legittima azione politica e che probabilmente si chiuderà la sera stessa. Afferma che il calendario dei lavori parlamentari contempla, poi, il decreto sulla sicurezza, mentre la Conferenza dei Capigruppo della Camera sta definendo, proprio nella odierna giornata, una nuova "calendarizzazione" dei provvedimenti.

Fa notare che si è dunque in presenza di ipotesi, frutto anche della complessa tempistica del dibattito parlamentare. Sostiene che, se la Conferenza definisce un percorso, è chiaro che quest'ultimo va inquadrato e reso compatibile con il calendario che sarà definito dalla Conferenza dei Capigruppo e con le esigenze di trovare una sede e dei tempi utili a svolgere il confronto.

Il **Presidente DOMENICI** informa che la "calendarizzazione" del provvedimento per l'Aula di Montecitorio risulta fissata per il martedì 15 luglio.

Il **Ministro FITTO** dichiara che tale termine non è ancora definitivo; infatti, la Conferenza dei Capigruppo in corso potrebbe stabilire per il martedì o per il giovedì successivo.

Il **Presidente DOMENICI** ribadisce la volontà di cercare una via d'uscita dalla situazione, suggerendo di assumere l'impegno di una ultima riconvocazione della Conferenza.

Il **Ministro FITTO** assicura di essere in grado di definire la tempistica entro le ore 18-18,30 e non prima essendo in corso la discussione alla Camera. Si riserva, comunque, di far conoscere i tempi stabiliti al fine di definire il successivo percorso di lavoro.

Pertanto, l'esame del punto è *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 2 B** dell'o.d.g. che reca: «Parere sul disegno di legge recante: "Misure per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

Ribadisce che, essendo l'argomento strettamente connesso col precedente, la decisione assunta per il precedente punto vale anche per quello in esame.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, propone di sospendere la discussione.

Il **Ministro FITTO** sollecita la presentazione dei documenti, come già fatto dall'UPI, in modo da poterli esaminare immediatamente ed arrivare all'incontro tecnico già con una prima bozza di lavoro.

Il **Presidente DOMENICI** osserva che gran parte degli emendamenti sono già stati consegnati, rilevando che risulta fissato alle ore 15 della giornata odierna il termine per la loro presentazione alla Camera. Afferma che l'ANCI non ha comunque difficoltà a presentarli. **(All.3A)**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** conferma l'ipotesi che il Governo presenti un maxiemendamento, predisposto sulla base dell'attinenza tra le materie oggetto dei singoli emendamenti presentati in Commissione. Manifesta la preoccupazione e l'auspicio di giungere a formulare testi con punti di incontro quanto più possibile ampi.

Non ritiene, invece, che possano creare problemi la procedura e l'iter di esame del provvedimento, sostenendo che, ove la Conferenza riuscisse a definire degli emendamenti per la Commissione, la modifica di un emendamento già presentato non costituirebbe un problema, purché la materia sia attinente.

Sostiene che l'eventuale modifica concordata ad un tavolo tecnico potrebbe tranquillamente diventare una modifica al singolo emendamento ovvero, al maxiemendamento.

Il **Presidente ERRANI** chiede che entro quella stessa giornata il Ministro per i Rapporti con le Regioni comunichi la data dell'incontro.

Il **Ministro FITTO** assicura che fornirà indicazioni circa il giorno dell'incontro tecnico-politico, nonché sulle modalità e i tempi di votazione compresi nei tempi parlamentari rispetto all'iter del Governo, partendo da un lavoro preliminare predisposto sulla base dei documenti presentati nel corso della odierna seduta.

Il **Presidente ERRANI** sottolinea nuovamente la gravità della situazione.

Il **Ministro FITTO** dichiara di esserne consapevole.

Pertanto, l'esame del punto è *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 3 B** dell'o.d.g. che reca: «Parere sullo schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole, condizionato all'accoglimento degli emendamenti proposti nel documento che consegna **(All.4A)**

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprime parere favorevole.

Il **Vicepresidente ROSSI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in Premessa, ai sensi dell'art.25, comma 2, della legge 18 aprile 2005, n.62, sullo schema di Decreto legislativo recante ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

(All.4)



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 4/B** dell'o.d.g. che reca: «Intesa sull'Allegato "Infrastrutture" al Documento di programmazione economico-finanziaria concernente il Programma Infrastrutture Strategiche di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (Legge Obiettivo)».

L'**Assessore ASTORRE** afferma di voler aggiungere un dato all'esame del punto precedente e precisa che al termine del lavoro svolto dalla specifica Commissione, la Conferenza delle Regioni ha espresso il parere favorevole, condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti. Informa che le Regioni chiedono al Governo, visto che si è alla terza modifica del Codice dei contratti, che in virtù del principio di leale collaborazione sulla materia tra Governo e Regioni, si possa predisporre un tavolo al quale lavorare insieme per le future modifiche al Regolamento.

Informa inoltre che un emendamento era finalizzato a richiedere che il Regolamento passasse anche per la Conferenza Unificata e è stato successivamente ritirato, perché si è pensato di voler iniziare a collaborare, senza necessariamente tale passaggio. Afferma che le Regioni chiedono che il Governo, in qualche maniera, venga incontro all'esigenza di poter lavorare insieme sulla materia.

Il **Ministro FITTO** concorda.

Il **Sottosegretario CASTELLI** informa che sono arrivate oltre 75 proposte, tutte attentamente e sollecitamente esaminate con la massima apertura, cercando di dare risposta a tutte le osservazioni, attraverso un documento allegato al fascicolo; molte osservazioni, in realtà, riguardavano opere già ricomprese, per esempio, nella legge-obiettivo.

Informa altresì che il documento allegato al DPEF sostanzialmente fotografa l'esistente e assicura la disponibilità a recepire e integrare, all'interno del Documento, le osservazioni proposte. Nel frattempo conferma tutti gli interventi già presenti negli atti aggiuntivi e nelle intese generali quadro.

Assicura, inoltre, di introdurre nel DPEF tutte le richieste di intervento pervenute, fatta salva la riserva da parte degli organismi tecnici del Ministero di una verifica puntuale delle opere, al fine di valutarne la congruità della spesa indicata relativamente al progetto presentato e alla sostenibilità del progetto stesso.

Alla luce di quanto riferito, invita la Conferenza ad accordare l'intesa sul documento, anche in considerazione dei tempi ormai ristretti a disposizione del Parlamento e dei numerosi provvedimenti interconnessi. Conferma, in conclusione, che molte osservazioni erano già presenti, soprattutto nella legge obiettivo e ribadisce l'impegno a inserire le nuove proposte, fatta salva l'osservazione poc'anzi esposta.

Il **Sindaco MORATTI** ringrazia per il lavoro tecnico svolto dal Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti e dall'ingegnere Incalza, che certamente hanno esaminato in maniera molto approfondita tutte le richieste; dichiara, però, di non essere in grado di decidere: lo faranno l'ANCI e l'UPI.

A nome del Comune di Milano e in qualità di commissario EXPO, afferma di non poter esprimere l'intesa perché mancano nell'elenco quasi tutte le opere connesse



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

alla realizzazione dell'EXPO, contenute nel *dossier* di candidatura, sulla base del quale è stato scelto il Comune di Milano, e al rispetto del quale esistono obblighi e vincoli sovranazionali. Ribadisce che nell'elenco sono presenti alcune opere regionali, ma manca la maggior parte delle opere provinciali e comunali.

Conferma l'obbligo di attenersi puntualmente al *dossier* di candidatura, perché sulla base di quel *dossier* la Commissione di inchiesta BIE ha analizzato il *dossier* preparato dal Ministero dell'economia e delle finanze, dal Ministero delle infrastrutture e dalla Presidenza del Consiglio. Afferma che sulla base dell'esame di quel *dossier*, l'Italia è stata votata per ospitare l'EXPO. Conferma, pertanto, l'impossibilità di esprimere l'intesa in quanto verrebbe meno ad un obbligo di carattere internazionale.

Ribadisce che, allo stato attuale, quasi tutte le opere contenute nel *dossier* di candidatura non sono contenute nell'elenco redatto con il Ministero delle infrastrutture e con il Ministero dell'economia e delle finanze; il *dossier* presentato era stato approntato dal Comitato di candidatura del quale faceva parte il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed era stato validato dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro delle infrastrutture. **(AII.5A)**

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, osserva che, da un punto di vista procedurale, si è già in una fase di non intesa, essendo decorso il termine dei trenta giorni ed essendo in presenza della posizione espressa dal Sindaco di Milano.

Conferma che se la dichiarazione del Sottosegretario all'Infrastrutture e Trasporti diventasse parte integrante dell'allegato relativo, e cioè accogliesse, fatta salva la verifica finanziaria, le proposte, le intese già firmate ed i relativi aggiornamenti in un quadro complessivo come parte organica del collegato al DPEF, le Regioni condividerebbero. Precisa, però, di essere in una situazione che non consente di procedere. **(AII.5B)**

Il **Sottosegretario CASTELLI** ritiene che sull'argomento ci sia un *misunderstanding* di natura tecnica: sostiene che gli uffici confermano che tutte le opere che il Sindaco di Milano lamenta non essere comprese all'interno del documento, in realtà sono ricomprese nell'intesa generale quadro. Afferma che si tratta quindi di vedere se ci sono o non ci sono, il che diventa un dato oggettivo: se ci sono, hanno ragione gli uffici, se non ci sono, ha ragione il Sindaco di Milano e a nome del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti se ne scusa.

In relazione alla questione sollevata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, conferma l'impegno a recepire le indicazioni.

Propone di sospendere la Conferenza per mezz'ora, al fine di effettuare una verifica di natura esclusivamente tecnica. Ribadisce che si tratta semplicemente di verificare un elenco.

Il **Ministro FITTO** ritiene di non poter sospendere i lavori della Conferenza per mezz'ora; propone che gli interessati all'argomento si riuniscano a parte con il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti e la struttura tecnica del Ministero per effettuare la verifica richiesta e che nel frattempo, la Conferenza prosegua l'esame dei successivi punti all'ordine del giorno.

Pone all'esame il **punto 5/B** dell'o.d.g. che reca: «Parere sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze relativa alla nomina del Direttore dell'Agenzia del Territorio ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni».



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 4/B** dell'o.d.g. che reca: «Intesa sull'Allegato "Infrastrutture" al Documento di programmazione economico-finanziaria concernente il Programma Infrastrutture Strategiche di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (Legge Obiettivo)».

L'**Assessore ASTORRE** afferma di voler aggiungere un dato all'esame del punto precedente e precisa che al termine del lavoro svolto dalla specifica Commissione, la Conferenza delle Regioni ha espresso il parere favorevole, condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti. Informa che le Regioni chiedono al Governo, visto che si è alla terza modifica del Codice dei contratti, che in virtù del principio di leale collaborazione sulla materia tra Governo e Regioni, si possa predisporre un tavolo al quale lavorare insieme per le future modifiche al Regolamento.

Informa inoltre che un emendamento era finalizzato a richiedere che il Regolamento passasse anche per la Conferenza Unificata e è stato successivamente ritirato, perché si è pensato di voler iniziare a collaborare, senza necessariamente tale passaggio. Afferma che le Regioni chiedono che il Governo, in qualche maniera, venga incontro all'esigenza di poter lavorare insieme sulla materia.

Il **Ministro FITTO** concorda.

Il **Sottosegretario CASTELLI** informa che sono arrivate oltre 75 proposte, tutte attentamente e sollecitamente esaminate con la massima apertura, cercando di dare risposta a tutte le osservazioni, attraverso un documento allegato al fascicolo; molte osservazioni, in realtà, riguardavano opere già ricomprese, per esempio, nella legge-obiettivo.

Informa altresì che il documento allegato al DPEF sostanzialmente fotografa l'esistente e assicura la disponibilità a recepire e integrare, all'interno del Documento, le osservazioni proposte. Nel frattempo conferma tutti gli interventi già presenti negli atti aggiuntivi e nelle intese generali quadro.

Assicura, inoltre, di introdurre nel DPEF tutte le richieste di intervento pervenute, fatta salva la riserva da parte degli organismi tecnici del Ministero di una verifica puntuale delle opere, al fine di valutarne la congruità della spesa indicata relativamente al progetto presentato e alla sostenibilità del progetto stesso.

Alla luce di quanto riferito, invita la Conferenza ad accordare l'intesa sul documento, anche in considerazione dei tempi ormai ristretti a disposizione del Parlamento e dei numerosi provvedimenti interconnessi. Conferma, in conclusione, che molte osservazioni erano già presenti, soprattutto nella legge obiettivo e ribadisce l'impegno a inserire le nuove proposte, fatta salva l'osservazione poc'anzi esposta.

Il **Sindaco MORATTI** ringrazia per il lavoro tecnico svolto dal Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti e dall'ingegnere Incalza, che certamente hanno esaminato in maniera molto approfondita tutte le richieste; dichiara, però, di non essere in grado di decidere: lo faranno l'ANCI e l'UPI.

A nome del Comune di Milano e in qualità di commissario EXPO, afferma di non poter esprimere l'intesa perché mancano nell'elenco quasi tutte le opere connesse



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole in merito alla nomina della dott.ssa Gabriella Alemanno.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprime parere favorevole.

Il **Vicepresidente ROSSI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la nomina della dott.ssa Gabriella Alemanno a Direttore dell'Agenzia del Territorio, trasmessa con nota del 4 luglio 2008.**

(All.6)

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, segnala una questione sollevata in una lettera, sulla quale anche i Comuni e le Province sono d'accordo, relativa al Fondo per le politiche sociali 2008; denuncia una situazione allarmante per la quale vengono richiesti un intervento e una risposta urgente. **(All.7)**

Il **Ministro FITTO** propone di riprendere i lavori con l'esame del **punto 4/B** all'ordine del giorno, relativo all'Allegato "Infrastrutture", precedentemente accantonato per consentire una riunione tecnica.

Il **Ministro FITTO** comunica l'intesa raggiunta nel corso della riunione tecnica svoltasi *a latere*, intesa che deve essere sancita e formalizzata all'interno della Conferenza Unificata: chiede, pertanto, di attendere i rappresentanti delle Autonomie locali per formalizzare l'atto.

Il **Sottosegretario CASTELLI** in attesa dell'arrivo del rappresentante del Comune di Milano per avvalorare l'esito della riunione tecnica, chiarisce e riassume i risultati, affermando che il Ministero si riserva di effettuare le verifiche di congruità tra progetto e costo del progetto relativamente alle 75 nuove richieste, non alle intese generali quadro già stipulate in precedenza; la verifica è relativa esclusivamente alle 75 richieste (più altre due giunte nelle ultime ore).

Chiarisce che per quanto riguarda il Comune di Milano, effettivamente si era creato un *misunderstanding*: il Comune aveva presentato un elenco esaustivo, puntuale e analitico delle opere, che corrisponde esattamente all'elenco delle opere proposte in sede di Comitato per l'Esposizione internazionale. Precisa che si tratta di opere per le quali lo Stato deve intervenire per 1.480 milioni di euro, contenuti nel decreto Tremonti. Ammette che effettivamente il Ministero delle infrastrutture non le aveva esplicitate, ritenendole implicitamente contenute nelle affermazioni rese in precedenza e che pertanto, viene accettato integralmente il documento e vengono rese esplicite le varie opere e che il Sindaco di Milano e il dottor Grisenti si sono



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

dichiarati d'accordo, per cui non dovrebbero esserci problemi di sorta.

Chiede pertanto alla Conferenza Unificata di esprimere parere favorevole alla stipula dell'intesa.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole a sancire l'intesa.

L'**Assessore INTRONA** chiede di verbalizzare che, come specificato dal Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, le intese precedenti non sono soggette a verifica e, pertanto, vengono confermate.

Il **Presidente ERRANI** sottolinea la necessaria la presenza di almeno un rappresentante delle Autonomie locali per deliberare.

Il **Ministro FITTO** conferma l'imminente arrivo del Sindaco di Milano

Il **Presidente ERRANI** sottolinea la necessità di sentire anche le Province.

Il **Ministro FITTO** sospende la seduta in attesa dell'arrivo del Sindaco di Milano.

Il **Sindaco MORATTI**, a nome dell'ANCI e dell'UPI, da cui è stata delegata, esprime avviso favorevole alla stipula dell'intesa alla luce dell'integrazione al documento presentato in data odierna e concordato con il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti delle opere infrastrutturali previste nel *dossier* di candidatura Milano Italia Expo 2015, con la riserva di svolgere un ulteriore approfondimento sulle due opere relative alla città di Torino.

Il **Sottosegretario CASTELLI** chiede che resti a verbale l'avvenuta consegna a tutti gli interessati del documento discusso. **(All.8A)**

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** nei termini di cui in Premessa, ai sensi dell'art.1, co.1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, sull'Allegato "Infrastrutture" al Documento di programmazione economico-finanziaria concernente individuazione delle infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese (Legge Obiettivo).
(All.8)

Il **Ministro FITTO** dichiara chiusa la seduta alle ore **16,36**.

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Ermenegilda SINISCALCHI

IL PRESIDENTE

On.le dott. Raffaele FITTO



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

Punto 1A

All.1 Rep. n. 70/CU del 10 luglio 2008
All.1A documento Conferenza delle
Regioni e delle Province Autonome,
ANCI, UPI e UNCEM
All.1B documento UNCEM

Punto 1B

All.2A documento ANCI
All.2B documento UNCEM
All.2C documento UPI
All.2D documento UPI
All.2E documento Conferenza delle
Regioni e Province autonome

Punto 2B

All.3 documento ANCI

Punto 3B

All.4 Rep. n.69/CU del 10 luglio 2008

Punto 4B

All.5A documento ANCI-Comune di
Milano
All.5B documento Conferenza delle
Regioni e Province autonome

Punto 5B

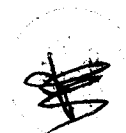
All.6 Rep. n.68/CU del 10 luglio 2008

Punto non all'o.d.g.

All.7 documento Conferenza delle
Regioni e Province autonome

Punto 4B

All.8A Ministero Infrastrutture
All.8 Rep. n.71 /CU del 10 luglio 2008



OPERE EXPO 2015

Opere	Territorio interessato	Ente competente	Altri soggetti coinvolti	Stato di attuazione	Costo ML Euro	Quota già finanziata	Quota da finanziare a Bilancio Expo	Quota da finanziare a carico di privati	Quota da finanziare a carico dello Stato	Quota da finanziare a carico degli Enti Locali	Priorità per collegamento Expo
-------	------------------------	-----------------	--------------------------	---------------------	---------------	----------------------	-------------------------------------	---	--	--	--------------------------------

RETE METROPOLITANA

OPERE FINANZIATE

M1 prolungamento Sesto-Monza Bettola	Sesto S.G. Cinisello Monza	Regione/Provincia	Comune di Sesto S.G., Cinisello Balsamo, Monza, Milano	Progetto Definitivo	206,00	206,00					
M4 Lorenteggio Linate - primo lotto San Cristoforo Storza Policlinico	Milano	Comune di Milano	Regione Lombardia	progetto definitivo	790,00	790,00					
M5 Bignami Garibaldi San Siro - primo lotto Bignami Garibaldi	Milano	Comune di Milano	Regione Lombardia	In esecuzione	561,00	561,00					
TOTALE COMPETENZA COMUNE DI MILANO					1.357,00	1.357,00					
TOTALE COMPETENZA ALTRI ENTI					206,00	206,00					
TOTALE					1.563,00	1.563,00					

OPERE DA FINANZIARE

M2 prolungamento Cologno-Vimercate	Cologno, Brugherio, Carugate, Agrate Brianza, Concorezzo, Vimercate	Regione/Provincia	Comune di Milano	Progetto preliminare (definitivo in corso)	533,00	8,00			210,80	316,20	2
M3 prolungamento San Donato-Paulo	San Donato, Peschiera, Mediglia, Settala, Paulo, Zelo Buon Persico	Regione/Provincia	Comune di Milano	Progetto preliminare (definitivo in corso)	798,00	8,80			315,78	473,64	2
M4 Lorenteggio Linate - secondo lotto Storza Policlinico Linate	Milano, Peschiera, Segrate	Comune di Milano	Comune di Milano Regione Lombardia	Progetto preliminare (definitivo in corso)	910,00	8,90		270,03	360,04	270,03	1
M5 Bignami Garibaldi San Siro - secondo lotto Garibaldi San Siro	Milano	Comune di Milano	Regione Lombardia	Progetto preliminare (definitivo in corso)	657,00	8,00		195,30	260,40	195,30	1
M8 1° lotto Bisceglie Castilbarco (sbarramento linea 1)	Milano	Comune di Milano	Regione Lombardia	Studio di fattibilità in corso	871,00		481,00	270,00		120,00	1
TOTALE COMPETENZA COMUNE DI MILANO					2.438,00	18,90	481,00	735,33	620,44	595,33	
TOTALE COMPETENZA ALTRI ENTI					1.331,00	14,80			525,66	789,84	
TOTALE					3.769,00	30,50	481,00	735,33	1.147,00	1.375,17	

Consegnato nella seduta del 20 luglio 2015

OPERE EXPO 2015

Opera	Territorio interessato	Ente competente	Altri soggetti coinvolti	Stato di attuazione	Costo Mil. Euro	Quota già finanziata	Quota da finanziare a carico del Bilancio Expo	Quota da finanziare a carico di privati	Quota da finanziare a carico dello Stato	Quota da finanziare a carico degli Enti Locali	Priorità per collegamento Expo
-------	------------------------	-----------------	--------------------------	---------------------	-----------------	----------------------	--	---	--	--	--------------------------------

RETE VIARIA

OPERE FINANZIATE

Concessione nord-sud tra la SS11 e Cascina Merlata e l'A4 (accordo gamma)		ANAS/Provincia di Milano	Regione Lombardia/Comune di Milano	progetto definitivo	30,00	30,00					
TOTALE COMPETENZA COMUNE DI MILANO						30,00					
TOTALE COMPETENZA ALTRI ENTI						30,00					
TOTALE						30,00					

OPERE DA FINANZIARE

Bre. Be. Mi		Regione Lombardia			1.685,00						2
TEM		Regione Lombardia			1.742,00						2
Pedemontana		Regione Lombardia			4.559,00						1
Rho-Morza	Rho, Pero, Arase, Milano, Baranzate, Novate	ANAS/Provincia di Milano	Regione Lombardia	studio di fattibilità	200,00					200,00	1
Variante SS 233 Varese	Arase, Bollate, Baranzate, Milano	ANAS/Provincia di Milano	Regione Lombardia	progetto preliminare per la tratta nord/studio di fattibilità per la tratta sud	13,20					13,20	1
Prolungamento SS 11 Molino Dorino	Milano, Pero	ANAS/Provincia di Milano	Regione Lombardia	progetto definitivo	54,00		39,00	5,00		10,00	1
Cascina Merlata											
Autostrada del Legh tra il nuovo svincolo Expo e lo svincolo Fiera		ANAS/Provincia di Milano	Regione Lombardia	studio di fattibilità	7,00		6,00			1,00	1
Adeguamento rampa tangenziale Ovest - Autostrada A8 in direzione Milano		ANAS/Provincia di Milano	Regione Lombardia	studio di fattibilità	5,00					5,00	1
Collegamento SS 33 e SS 11	Milano, Pero	ANAS/Provincia di Milano	Regione Lombardia	progetto preliminare	96,00		72,00	5,00		18,00	1
Collegamento SS 11 e SS 233	Milano	ANAS/Provincia di Milano	Regione Lombardia	studio di fattibilità	69,00		55,00			14,00	1
collegamento tra la S.S. 33 e via Gallerate (PII Cascina Merlata)		Comune di Milano	ANAS/Provincia di Milano/Regione Lombardia	studio di fattibilità	20,00			20,00			1



OPERE EXPO 2015

Opera	Territorio Interessato	Ente competente	Altri soggetti coinvolti	Stato di attuazione	Costo Mil. Euro	Quota già finanziata	Quota da finanziare a carico del Bilancio Expo	Quota da finanziare a carico di privati	Quota da finanziare a carico dello Stato	Quota da finanziare a carico degli Enti Locali	Priorità per collegamento Expo
Variante Cristina di Belgioioso	Milano, Baranzate	Comune di Milano	ANAS/Provincia di Milano/Regione Lombardia	studio di fattibilità	149,00		119,00			30,00	1
Parcheggi di corrispondenza P1,P2,P3,P4	Rho, Arese, Baranzate	da definire			64,00			64,00			1
Nodo di interscambio fiera	Rho	Comune di Milano	Regione Lombardia/Provincia/Comune di Rho	progetto preliminare	18,90	13,15		5,65			1
Strada Interquartiere Nord (Zara Expo)	Milano	Comune di Milano	Regione Lombardia	studio di fattibilità	100,00					100,00	1
TOTALE COMPETENZA COMUNE DI MILANO					287,90	13,15	119,00	28,65		130,00	
TOTALE COMPETENZA ALTRI ENTI					8.495,20		172,00	74,00		261,20	
TOTALE					8.783,00	13,15	281,00	99,65		391,20	

OPERE EXPO 2015

Opera	Territorio interessato	Ente competente	Altri soggetti coinvolti	Stato di attuazione	Costo ML Euro	Quota già finanziata	Quota da finanziare a Bilancio Expo	Quota da finanziare a carico di privati	Quota da finanziare a carico dello Stato	Quota da finanziare a carico degli Enti Locali	Priorità per collegamento Expo
OPERE FINANZIATE											
Passante Ferroviario (primo) Stazione Forlanini	Milano	RFI/Regione Lombardia/Comune di Milano		progettopreliminare	7,90	7,90					
Raccordi X a Busto Arsizio	Busto Arsizio	RFI	Regione Lombardia	in esecuzione	4,70	4,70					
Raddoppio e internamento della tratta Saronno-Novara/Malpensa e raccordo Z		RFI	Regione Lombardia	in esecuzione	137,40	137,40					
TOTALE COMPETENZA COMUNE DI MILANO					7,90	7,90					
TOTALE COMPETENZA ALTRI ENTI					142,10	142,10					
TOTALE					150,00	150,00					

RETE FERROVIARIA

OPERE DA FINANZIARE

Terzo Binario Rho-Gallarate(*)		RFI	Regione Lombardia	Progetto preliminare	302,45	10,00			292,45		1
Raccordo Y a Busto Arsizio	Busto Arsizio	RFI	Regione Lombardia	Studio di fattibilità	48,00	10,00			38,00		1
Collegamento Terminali 1 - Terminali 2 a Malpensa		RFI	Regione Lombardia	Studio di fattibilità	130,00	4,00			126,00		1
Secondo Passante Ferroviario (*)	Milano	RFI/Regione Lombardia/Comune di Milano		in corso lo studio di fattibilità	1.000,00			800,00	200,00		2
TOTALE COMPETENZA COMUNE DI MILANO					1.000,00			800,00	100,00		
TOTALE COMPETENZA ALTRI ENTI					480,45	24,00			456,45		
TOTALE					1.480,45	24,00		800,00	556,45		100,00

(*) E' inoltre allo studio l'insediamento di un quarto Binario tra Rho e Parabiago che permette un migliore cadenzamento del Servizio ferroviario regionale sulla stazione di Rho

(**) E' in corso uno studio di fattibilità che dovrà individuare il migliore tracciato. Nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Milano, RFI per la valorizzazione delle aree ferroviarie da dismettere, potrà essere finanziata parte dell'opera.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sul Programma Statistico Nazionale per il triennio 2008-2010 di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Aggiornamento 2009-2010. (ISTAT)
Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Repertorio atti n. **70/00** del 10 luglio 2008

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 10 luglio 2008:

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400" il quale, all'articolo 13, comma 3, dispone che l'ISTAT predisponga il Programma Statistico Nazionale che, sottoposto al parere della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, viene approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione CIPE;

VISTA l'intesa del 25 marzo 1993 conseguita tra la Conferenza Stato-Regioni e l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), in materia di sistemi statistici, nella quale è prevista la consultazione della Conferenza medesima prima dell'adozione del Programma Statistico Nazionale di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;

VISTO l'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il quale dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri può sottoporre a questa Conferenza, anche su richiesta delle autonomie regionali e locali, ogni altro oggetto di preminente interesse comune delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane;

VISTO l'atto n. 861 del 14 luglio 2005 di questa Conferenza relativo alla costituzione di un Gruppo di lavoro permanente ISTAT, Regioni, ANCI, UPI ed UNCEM in materia di statistica, il quale, al punto 3, dispone che "ai fini della presentazione e del confronto in ordine al Programma Statistico Nazionale, si applica quanto stabilito dall'accordo in materia di attività statistiche sancito dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 25 marzo 1993. In tale caso, partecipano alla citata riunione il Presidente ed i direttori dell'ISTAT, i referenti di tutte le Regioni e le Province autonome e le delegazioni rappresentative rispettivamente dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM";

VISTA la nota n. 3692 del 10 giugno 2008 con la quale l'ISTAT ha trasmesso la bozza provvisoria del Programma statistico nazionale per il triennio 2008-2010, aggiornamento 2009-2010, che è stato inoltrato, in data 11 giugno 2008, alle Regioni ed agli Enti locali;

RILEVATO che detto Programma ha acquisito il parere favorevole del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica nella seduta del 19 giugno 2008 e che l'ISTAT, con nota n. SP/696.2008 del 19 giugno 2008, ha fatto pervenire il testo del Programma (con allegato il citato parere del COMSTAT) che è stato inviato, in data 23 giugno 2008, alle Regioni ed agli Enti locali per l'esame ed eventuali osservazioni;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che il richiamato Programma è stato presentato nella riunione di presentazione tenutasi il 26 giugno 2008 nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali hanno formulato una valutazione positiva con talune osservazioni contenute in un documento che è stato consegnato, mentre l'UNCCEM ha chiesto anche di conoscere se nell'aggiornamento sia ricompreso l'Atlante statistico della montagna;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e gli Enti locali hanno espresso il loro parere favorevole con le osservazioni contenute in un documento congiunto (Allegato A) che è stato consegnato;

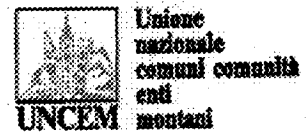
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sul Programma Statistico Nazionale per il triennio 2008-2010 di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Aggiornamento 2009-2010, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, trasmesso dall'ISTAT, con nota n. 4507 del 22 giugno 2007, con le osservazioni contenute nel documento che, allegato al presente atto, ne costituiscono parte integrante.

Il Segretario
Dott.ssa Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Dott. Raffaele Fitto





**PARERE SUL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE TRIENNIO 2008-2010
AGGIORNAMENTO 2009-2010
Punto 1) Elenco A Conferenza Unificata**

*Consegnato
in seduta
10 luglio 2008
BS*

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ANCI, UPI e UNCEM esprimono parere favorevole sul Programma Statistico Nazionale Triennio 2008-2010 – Aggiornamento 2009-2010, approvato dal COMSTAT nella seduta del 19 giugno 2008, formulando le osservazioni di seguito indicate.

Si conferma la valutazione positiva in merito al passaggio dal precedente programma triennale a scorrimento all'attuale programma triennale con aggiornamento annuale e alla introduzione di ulteriori innovazioni organizzative, che hanno consentito di semplificare le procedure di predisposizione del programma e di avviare una attività di razionalizzazione dei contenuti del PSN.

Si rappresenta però l'esigenza di proseguire ulteriormente tale opera di razionalizzazione, attraverso il coordinamento delle attività dei diversi soggetti del Sistema statistico nazionale, la individuazione di linee prioritarie di intervento e lo sviluppo di sistemi informativi statistici, che perseguano la integrazione e la valorizzazione delle fonti informative disponibili, anche di origine amministrativa. A tale scopo è indispensabile che siano approfondite, tra l'altro, anche le problematiche connesse con l'utilizzo dei dati personali presenti nei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche e che siano definite le modalità più opportune per assicurare la effettiva circolazione delle informazioni, nel rispetto della normativa vigente e in un'ottica sistematica di cooperazione istituzionale.

Si ribadisce inoltre la necessità di migliorare la qualità, il dettaglio territoriale, la tempestività e la fruibilità delle informazioni statistiche ufficiali, attraverso la semplificazione dei processi di produzione e di comunicazione delle informazioni, l'armonizzazione delle definizioni e dei sistemi di classificazione, l'utilizzo di tecniche e strumenti di rilevazione innovativi (che devono però tenere adeguatamente conto delle funzioni degli uffici di statistica e delle garanzie proprie del Sistema statistico nazionale), nonché attraverso la definizione di opportune intese istituzionali volte a razionalizzare le modalità organizzative e a ottimizzare le forme di collaborazione tra i diversi soggetti del Sistema.

Si evidenzia, infine, l'urgenza di dare attuazione alle disposizioni dell'art. 3, commi 72 e 73, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, per la previsione di una specifica sezione del Programma statistico nazionale dedicata alle statistiche sulle pubbliche amministrazioni e sulle società pubbliche o controllate da soggetti pubblici, nonché sui servizi pubblici, nella quale organizzare in modo adeguato i diversi dati relativi all'organizzazione e al funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Per consentire un adeguato esame e approfondimento delle questioni evidenziate nel presente parere e delle problematiche statistiche di interesse comune relative a specifici temi (in particolare alle statistiche su turismo, lavoro, caratteristiche strutturali e funzionamento delle amministrazioni pubbliche, nonché all'organizzazione dei censimenti generali 2010-2011), si sottolinea la necessità di programmare per i prossimi mesi un calendario di riunioni del Gruppo permanente di lavoro tra l'Istat, le Regioni, l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM in materia statistica costituito presso la Conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie locali, mettendo in atto anche il necessario raccordo con gli altri comitati e tavoli tecnici istituzionali operanti in materia di semplificazione, innovazione tecnologica, sistemi informativi settoriali.

Roma, 10 luglio 2008



*Consegnato nella
redazione del
10 luglio 2008
PS*

Proposte di Emendamenti

ATTO CAMERA n. 1386

**Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2008 , n. 112
"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione,
la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la
perequazione Tributaria".**

*Da allegare al
comunicato stampa*

Art. 2
Banda larga

Al comma 4, primo periodo dopo le parole "dettagliata relazione" aggiungere le parole ", dagli elaborati progettuali e da una dichiarazione del progettista abilitato"

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole "che asseveri" aggiungere le parole "ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 481 del c.p."

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole "alla normativa vigente" con le seguenti parole "alle norme di sicurezza e a quelle igienico sanitarie, nonché la conformità agli strumenti urbanistici vigenti."

Al comma 4, dopo il primo periodo aggiungere il seguente "Prima dell'inizio dei lavori la D.I.A. dovrà essere integrata con l'indicazione del nominativo del Direttore dei lavori e dell'impresa a cui si intendono affidare i lavori"

Motivazione

La ragione per la quale necessita inserire il predetto inciso risiede nel fatto che occorre una responsabilizzazione del progettista che deve dichiarare la conformità delle opere alla normativa vigente, incorrendo, in caso di attestazione non rispondente a verità, nel reato di falsità ideologica di cui all'art. 481 del codice penale.

Inoltre, al fine di fornire una maggiore garanzia all'Amministrazione, poiché nella fase di esecuzione dei lavori subentrano due figure nuove: il direttore lavori e l'impresa, necessiterebbe prevederne la loro esatta individuazione.

2.1 Napoli (Pdl)

2.59 Cambursano (Idv)

Art. 2
Banda larga

Al comma 7, alla fine del primo periodo, dopo le parole “del relativo atto di assenso” aggiungere le seguenti parole “, ovvero dall’eventuale decorso del termine per l’esercizio dei poteri di annullamento dell’autorizzazione paesaggistica”.

Motivazione

Per ragioni di completezza parrebbe opportuno inserire la previsione della fattispecie in cui il Comune rilascia l’autorizzazione ambientale, rimettendo, poi, gli atti alla Sovrintendenza competente, la quale ha il potere di annullare l’autorizzazione paesaggistica, rilasciata dal Comune.

- 2.4 Napoli (Pdl)
- 2.37 Galletti (Udc)
- 2.46 Commercio (Misto)
- 2.53 Causi (Pd)

Art. 2
Banda larga

Al comma 9 dopo le parole "a corredo del progetto", aggiungere le parole "l'attestazione del professionista abilitato".

Motivazione

L'inserimento di tale inciso risponde alle stesse esigenze rilevate nella motivazione adottata per la modifica del precedente comma 4.

- 2.5 Napoli (Pdl)**
- 2.35 Galletti (Udc)**
- 2.47 Commercio (Misto)**
- 2.54 Boccia (Pd)**

Art. 2
Banda larga

Al comma 10, sostituire il primo periodo con i seguenti: "Il Dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, ove entro il termine indicato al comma 4 sia riscontrata l'incompletezza della documentazione, provvede a chiederne l'integrazione e il termine per l'inizio dei lavori resta sospeso fino al ricevimento degli atti necessari. Qualora accerti l'inammissibilità della denuncia, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento".

Motivazione

E' disciplinata un'attività istruttoria, a carico del Dirigente o Responsabile del competente ufficio comunale, che mal si concilia con la natura tipica della denuncia di inizio di attività, per definizione più snella e semplificata rispetto alla procedura prevista per il rilascio del permesso di costruire. Si osserva, al riguardo, che parrebbe demandato ai Comuni un controllo più di merito, che di semplice completezza formale/documentale. Nel medesimo comma si parla di "condizioni legittimanti", definizione che desta perplessità interpretative. Inoltre viene demandato al Dirigente o Responsabile dell'ufficio comunale di comunicare l'ordine motivato di non effettuare l'intervento, qualora sussistano motivi ostativi, tra i quali viene menzionata la salute. A tale proposito occorre precisare che il Comune non è in grado, per ragioni di competenza, di effettuare la predetta valutazione.

Si osserva, inoltre, che il comma in oggetto ha preso spunto dall'art. 23 comma 6 del T.U. sull'edilizia (DPR 380/2001) che disciplina la denuncia di inizio attività.

Tuttavia si rileva che mentre nel citato art. 23 è previsto, in caso di falsa attestazione, un meccanismo sanzionatorio a carico del professionista abilitato, nel comma 10 tale previsione risulta espunta.

2. 6 Napoli (Pdl)

2. 36 Galletti (Udc)

2. 48 Commercio (Misto)

2. 55 Marchi (Pd)

Art. 2
Banda larga

All'articolo 2, abrogare il comma 11.

Motivazione

La comunicazione di inizio attività, da parte dell'operatore al Comune, appare come un appesantimento della procedura a carico dell'Amministrazione.

- 2. 7 Napoli (Pdl)**
- 2. 34 Galletti (Udc)**
- 2. 49 Commercio (Misto)**
- 2. 56 Vannucci (Pd)**

Art. 2
Banda larga

Al comma 13 dopo le parole “ decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001,” aggiungere le parole “ nonché il regime sanzionatorio previsto dal medesimo decreto”.

Motivazione

Poiché il precedente comma 10 non prevede, in caso di falsa attestazione, un meccanismo sanzionatorio a carico del professionista abilitato, aggiungendo la predetta frase, viene ripristinato tale meccanismo, con tutte le previsioni contemplate dal T.U. 380/2001.

- 2. 8 Napoli (Pdl)
- 2. 33 Galletti (Udc)
- 2. 50 Commercio (misto)
- 2.57 De Micheli (Pd)
- 2. 58 Cambursano (Idv)



Art. 11
Piano Casa

All' art 11, comma 6, dopo le parole "l'alloggio sociale," inserire le seguenti: "di cui al decreto 22 aprile 2008 previsto dall'art 5 della legge 8 febbraio 2007, n.9 che ne definisce le caratteristiche ed i requisiti,"

Motivazione

E' importante fare riferimento alla disposizione che ha definito le caratteristiche ed i requisiti a seguito della definizione di alloggio sociale. Tale definizione è così rafforzata anche alla luce di quanto previsto dall'art.5 della legge 8 febbraio 2007, n.9.

11.47 Misiani (Pd)
11.43 Commercio (misto)
11.31 Piffari (Idv)
11.24 Galletti (Udc)
11. 6 Napoli (Pdl)

Art. 11
Piano Casa

All' art 11, comma 9, primo periodo, sostituire le parole "nonché di cui agli articoli 21,21 bis e 41," con le seguenti parole: "nonché all'articolo 41"

All' art 11, comma 9, terzo periodo sostituire le parole "A tale scopo le risorse di cui agli articoli 21,21 bis e 41, del citato decreto-legge n.159 del 2007, ivi comprese quelle già trasferite alla Cassa depositi e prestiti," con le seguenti parole: "A tale scopo le risorse di cui all'articolo 41 del citato decreto-legge n.159 del 2007 "

Motivazione

Si tratta di risorse già esistenti ed assegnate a seguito degli accordi e dei programmi sottoscritti nel 2007 dal Governo e dalle Regioni insieme agli EE.LL. in attuazione a quanto previsto dal decreto-legge 1° ottobre 2007, n.159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n.222. In molti casi i Comuni hanno già incamerato le somme in bilancio ed impegnato le stesse aderendo pienamente allo spirito della legge che prevedeva un iter di risposta alla emergenza casa con azioni immediate e dirette da parte dei Comuni individuati. Una situazione grave, con veri e propri buchi di bilancio difficilmente colmabili per la natura delle risorse, le procedure di emergenza utilizzate e per gli impegni già assunti sul territorio.

11.57 Misiani (Pd)
11.12 Gibiino (Pdl)
11.48 Causi (Pd)
11.21 Galletti (Udc)
11.7 Napoli (Pdl)

Art. 13.

Misure per valorizzare il patrimonio residenziale pubblico

All' art 13, comma 2 lettera a) sostituire le parole "in proporzione al canone di locazione" con le seguenti: "tenendo conto del valore di mercato".

Motivazione

L'emendamento tende ad adeguare la determinazione del prezzo di vendita al valore di mercato altrimenti si determinerebbe una condizione eccessivamente penalizzante per gli enti pubblici che dismetterebbero il proprio patrimonio a costi irrisori, senza peraltro ottenere risorse da reinvestire nell'edilizia sociale e all'emergenza abitativa. Va inoltre tenuto conto che il patrimonio è stato realizzato con i contributi da parte dei lavoratori dipendenti.

13.15 Cambursano (Idv)

All' art 13, comma 2 lettera a) sostituire le parole "in proporzione al canone di locazione" con le seguenti: "tenendo conto del prezzo di mercato e del canone di locazione".

13. 1 Napoli (Pdl)

13.10 Galletti (Udc)

13.17 Boccia (Pd)

Art. 34
Tutela dei consumatori e strumenti metrici

L'art. 34 è abrogato

Motivazione

La disposizione contiene una certa genericità perché mentre è puntuale nel trasferimento delle funzioni dalle Camere di commercio ai Comuni per le verificazioni degli strumenti metrici, non lo è altrettanto per quelle competenze che facevano prima gli UPICA e successivamente le Camere di commercio a partire dal 2000, in particolare “presso ciascun comune è individuato un responsabile delle attività finalizzate alla tutela del consumatore e della fede pubblica”. In questo caso stiamo parlando al controllo di conformità dei prodotti posti in vendita. Tra l'altro, la funzione degli uffici metrici è un'attività complessa perché gli ufficiali metrici debbono procedere alle **verifiche prime** (procedure con le quali si accerta che ogni strumento, prima di essere introdotto in commercio o posto in utilizzo, sia stato effettivamente costruito in conformità agli specifici provvedimenti di approvazione) e alle **verifiche periodiche** cioè l'accertamento del mantenimento, nel tempo, della loro affidabilità metrologica finalizzata alla tutela della fede pubblica, dell'integrità dei sigilli metrici o altri elementi di protezione delle norme vigenti. Tutti gli strumenti metrici assoggettati alle norme sulla verifica periodica devono essere sottoposti alla prima verifica periodica entro 60 giorni dal loro primo utilizzo.

Pertanto, allo stato dell'arte, si chiede l'abrogazione della norma che farebbe nascere molti problemi gestionali ai comuni (altissimo numero di verifiche periodiche) con grave danno per le aziende e i cittadini, perché le amministrazioni locali non hanno figure professionali assimilabili agli ufficiali metrici e tra l'altro l'articolo 34 dimentica di trasferire il relativo potere sanzionatorio che rimarrebbe in capo alle camere stesse.

34. 2 Napoli (Pdl)

34. 26 Barbato (Idv)

34. 27 Commercio (Misto)

34. 28 Boccia (Pd)

34. 20 Rubinato (Pd)

Art. 38
Impresa in un giorno

All'art. 38, comma 3, primo periodo, dopo le parole "semplificazione normativa" inserire le seguenti parole "sentita la Conferenza Unificata di cui al D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281"

Motivazione

In considerazione della materia trattata dall'articolo, si ritiene opportuno prevedere l'espressione del parere da parte della Conferenza Unificata nel corso dell'iter di approvazione del decreto successivo per mezzo del quale sarà operata la semplificazione ed il riordino della disciplina inerente lo Sportello Unico per le Attività Produttive.

38.1 Napoli (Pdl)

38.19 Commercio (Misto)

38.20 Galletti (Udc)

38. 25 Marchi (Pd)

Art. 58

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole “piano delle alienazioni” con le seguenti parole “piano delle alienazioni e valorizzazioni”

Al comma 2, sostituire le parole “piano delle alienazioni” con le seguenti parole “piano delle alienazioni e valorizzazioni”

58.1 Napoli (Pdl)

58.4 Galletti (Udc)

58. 5 Messina (Idv)

58.13 Vannucci (Pd)

Art. 58

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

Eliminare dall'intestazione dell'articolo la parola "immobiliare"

Motivazione

La modifica riflette la maggiore portata dell'articolo.

58.14 Misiani (Pd)

Art. 58

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

All'art. 58, comma 6, sostituire le parole "La procedura prevista dall'articolo..." con le seguenti parole: "L'articolo..."

Motivazione

La modifica rende l'estensione più chiaramente riferita all'articolo 3-bis del D.L. 351/2001 nella sua interezza, piuttosto che ai soli aspetti procedurali.

58.15 Causi (Pd)



Art. 58

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

All'articolo 58 aggiungere il seguente comma:

“ I proventi derivanti dall'attività di valorizzazione di cui al presente articolo, ivi incluso dal collocamento delle quote dei fondi di cui al comma 8, nonché dalle dismissioni, possono essere utilizzati a copertura delle spese rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità interno”

Motivazione

La norma disciplina l'utilizzo dei proventi derivanti dalla dismissione degli immobili.

58.16 Boccia (pd)



Art. 58

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

All'articolo 58 aggiungere il seguente comma:

“La percentuale del 40% di cui all'articolo 3 comma 1-bis del decreto legge 31 ottobre 1990 n. 310 è elevata al 100%”

Motivazione

La norma estende la facoltà degli enti cedenti i beni di rilasciare garanzie a beneficio di istituti di credito che erogano finanziamenti destinati all'acquisto dei beni degli enti fino al 100% dell'importo stesso, superando l'attuale limitazione al 40%, al fine di velocizzare il processo di dismissione che è stato sin qui molto lento.

58.17 Marchi (Pd)

Art. 58

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

All'articolo 58 aggiungere il seguente comma:

“L'utilizzo integrale dei proventi di cui al comma 1 per l'abbattimento dello stock di debito comporta una riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità, per ciascun anno e per un periodo pari a 3 anni, pari al 30 per cento della riduzione del debito conseguita”.

Motivazione

Nonostante il Decreto legge 112/2008 disponga una procedura agevolata per la vendita del patrimonio immobiliare, non introduce incentivi che potrebbero essere individuati in un abbattimento dell'obiettivo di miglioramento del saldo rilevante ai fini del patto di stabilità in ragione della percentuale di debito abbattuta.

58.19 Vannucci (Pd) inammissibile



Art.62

Contenimento dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali

All'intestazione dell'articolo 62 dopo la parola "contenimento" aggiungere le parole "dell'uso dei derivati e ..."

Motivazione

La modifica riflette la maggiore portata dell'articolo.

62. 8 De Micheli Misiani (Pd)

Art.62

Contenimento dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali

Il comma 1 dell'articolo 62 è così riformulato:

“comma 1: Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica previsti agli articoli 119 e 120 della Costituzione, alle regioni, alle province autonome di Trento e Bolzano e agli enti locali è fatto divieto di stipulare fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, contratti aventi ad oggetto gli strumenti finanziari derivati previsti all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché di ricorrere all'indebitamento attraverso contratti che non prevedano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi. La durata dei piani di ammortamento, anche di eventuali operazioni di rifinanziamento o rinegoziazione ammesse dalla legge, non può essere superiore a trent'anni. Le disposizioni del presente comma avranno effetto per il periodo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, salvo, ove antecedente, quanto previsto per i derivati”

Motivazione

Si sono sostituite le parole contratti “relativi agli” strumenti finanziari con contratti “aventi ad oggetto”, in tal modo precisando meglio che la normativa si applica solo ai derivati e non ai contratti a questi collegati (ad esempio, contratti di garanzia reale a favore degli enti che potrebbero dover essere modificati o sostituiti nel corso del tempo, ad esempio perché il rating della banca depositaria si è abbassato).

62.9 Misiani (Pd)

Art. 62

Contenimento dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali

All'articolo 62, dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma:

“Gli enti di cui al comma 1 che risolvono anticipatamente le operazioni in strumenti finanziari derivati concluse precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto limitano entro i [10] anni il periodo entro il quale possono essere concordati i termini di pagamento, anche in più soluzioni, degli eventuali importi dovuti per effetto della risoluzione del contratto, anche tenuto conto del profilo temporale dei pagamenti”

Motivazione

Il nuovo comma proposto esplicita che non soggiace al divieto di stipulare contratti derivati la mera risoluzione anticipata degli stessi. Tale precisazione consentirà agli enti di chiudere quelle posizioni che potrebbero risultare rischiose o non più convenienti.

Il nuovo comma si fa anche carico di precisare che gli enti potranno effettuare gli eventuali pagamenti dovuti in più soluzioni, trovando le relative coperture, in modo da evitare che la chiusura del derivato possa comportare l'emersione di un debito fuori bilancio e far in modo che l'incidenza della chiusura dell'operazione sia ripartita su più anni.

62.7 Causi

Art. 62

Contenimento dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali

All'articolo 62, dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma:

“In caso di rifinanziamento o rinegoziazione dell'indebitamento ammessi dalla legge, gli strumenti derivati eventualmente connessi a tale indebitamento sono rinegoziati per conformarsi alla passività sottostante”

Motivazione

Il comma chiarisce che in caso di modifica del sottostante prevale l'interesse a non lasciare in essere un contratto speculativo piuttosto che quello di sospendere l'attività in derivati, fermo restando che l'operazione in derivati sarà limitata ad un mero adeguamento tecnico.

62. 6 Boccia (pd)



Art.62

Contenimento dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali

Al comma 3 dell'articolo 62 dopo le parole "in contrasto con le disposizioni del" aggiungere le parole: "comma 1 del"

62. 5 Marchi (Pd)



Art.62

Contenimento dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali

All'articolo 62, dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma:

“Le disposizioni di cui all'art. 48-bis del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 602 si intendono come non applicabili ai pagamenti effettuati in relazione all'indebitamento ed alle operazioni in strumenti finanziari derivati”

Motivazione

La norma chiarisce che le disposizioni relative alle procedure da effettuarsi per i pagamenti superiori a 10.000 euro non si applicano ai pagamenti dovuti in base a contratti finanziari, in quanto la tempistica di tali pagamenti e gli aspetti pratici connessi agli stessi non rendono in concreto applicabili le disposizioni di legge richiamate.

62.4 Vannucci (Pd)

Art.63
Esigenze prioritarie

All'art. 63, comma 13, sostituire le parole "Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano." con le seguenti: " Conferenza Unificata di cui all'art.8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281"

Motivazione

Il parere della Conferenza Unificata è fondamentale perché il riparto delle risorse destinate alle attività del Trasporto Pubblico Locale coinvolgono direttamente gli Enti Locali. Inoltre dal 2011 la ripartizione delle risorse avverrà secondo principi di premialità che incentivino l'efficienza, l'efficacia e la qualità nell'erogazione dei servizi, la mobilità pubblica e la tutela ambientale quali nuove destinazioni delle risorse iscritte nel capitolo, tutte materie di preminente interesse degli Enti Locali.

63. 43 Galletti (Udc)
63.1 Napoli (Pdl)
63. 57 Borghesi (Idv)
63. 72 De Micheli (Pd)

Art. 76
Spese di personale per gli Enti locali e delle camere di commercio

All'art. 76, sopprimere il comma 2.

Motivazione

L'emendamento viene proposto perché l'attuale formulazione della norma, abrogando la possibilità di derogare ai limiti sulle spese e le assunzioni di personale previsti per gli Enti non sottoposti al patto di stabilità dal comma 562 della Finanziaria 2007, crea gravissimi pregiudizi agli Enti con organici sottodimensionati.

La possibilità di derogare, nei limiti definiti dal comma 121 dell'art. 3 della Finanziaria 2008 e motivandone analiticamente le ragioni, costituiva una importantissima clausola di salvaguardia per gli Enti le cui dotazioni organiche sono sottodotate, nell'ambito di un regime controllato dettato dal rispetto dei parametri fissati dal legislatore.

Si richiede quindi il ripristino dei parametri dettati dal comma 121 dell'art. 3 della Finanziaria 2008.

76. 1 Napoli (Pdl)

76.11 Delfino (Udc)

76. 19 Commercio (Misto)

Art. 76

Spese di personale per gli Enti locali e delle camere di commercio

Al comma 4, dopo l'ultimo periodo, è aggiunto il seguente: "sono fatte salve le procedure concorsuali avviate alla data dell'entrata in vigore della presente legge le cui relative assunzioni si concludano entro il 31 dicembre 2008".

Motivazione

L'emendamento viene proposto perché qualunque tipo di sanzione conseguente al mancato rispetto delle norme relative al Patto di stabilità, in ossequio al generale principio di legalità, non può che essere prevista contestualmente alla definizione o ridefinizione delle regole del Patto medesimo. L'emendamento quindi mira a tutelare tale principio, facendo salve le procedure concorsuali legittimamente avviate, facendo decorrere dal 1 gennaio 2009 il divieto di procedere ad assunzioni come sanzione relativa al mancato rispetto delle norme sul patto di stabilità per il 2008.

76.2 Napoli (Pdl)

76.9 Galletti (Udc)

76. 18 Commercio (Misto)

76. 21 Causi (Pd)

Art. 76
Spese di personale per gli Enti locali e delle camere di commercio

All'art. 76, sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, al comma 6 dopo le parole "con correlati obiettivi differenziati di risparmio" aggiungere le seguenti parole: **"e di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, con particolare riferimento alle dinamiche di crescita della spesa per la contrattazione integrativa"**

Motivazione

L'emendamento viene presentato perché l'attuale formulazione della norma impone un ulteriore obbligo in capo alle amministrazioni sottoposte al rispetto del patto di stabilità già tenute alla riduzione delle spese di personale ai sensi del comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 così come modificato dal comma 120 dell'articolo 3 della legge n. 244/2007.

Ai fini di un organico riassetto delle regole di contenimento della spesa, tale da non mortificare l'autonomia e la capacità di erogare servizi da parte delle amministrazioni, si ritiene che l'ulteriore vincolo relativo alla riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti debba rientrare negli obiettivi da individuare nell'ambito del DPCM, nel contesto, quindi, di una più generale ed organica revisione delle norme di contenimento della spesa e di contestuale ridefinizione dei parametri di virtuosità e degli obiettivi di risparmio di ciascuna amministrazione.

76.3 Napoli (Pdl)

76.10 Galletti (Udc)

76.17 Commercio (Misto)

Art. 82

Banche assicurazioni, fondi di investimento immobiliari "familiari" e cooperative

All' art. 82, comma 18 primo periodo, dopo le parole "di cui al comma 17 è dovuta" inserire le parole "ad esclusione degli enti pubblici,"

82.1 Napoli (Pdl)

82.29 Commercio (misto)



Art. 82

(Banche assicurazioni, fondi di investimento immobiliari "familiari" e cooperative

All' art. 82, comma 18 lettera a) eliminare le parole "enti pubblici ed"

Motivazione

L'art. 82 ha la finalità di prevenire i fenomeni di elusione fiscale con riferimento ai grandi patrimoni familiari, come desumibile dalla stessa rubrica della disposizione. E' pertanto inopportuno il riferimento contenuto nel testo del D.L. agli "enti pubblici". Tale riferimento crea inoltre un contrasto con le finalità della disposizione contenuta nell'art. 58, in quanto incidendo negativamente sul rendimento del fondo può orientare le amministrazioni pubbliche verso la dismissione del patrimonio a scapito delle iniziative di valorizzazione attraverso lo strumento del fondo.

82.32 Commercio (misto)

82.2 Napoli (Pdl)

